

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANA dall' 11 al 18 agosto 2024

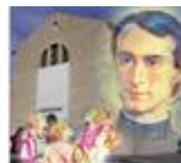
DOMENICA XIX del T.O. Santa Chiara d'Assisi	11	ORE 08.00 +SACCON IRMA E GENITORI; ORE 10.00 +PER LA COMUNITÀ; ORE 19.00 +SOLDERA EMANUELE; +LEMME ANTONIO; +BERTOLUZZO IOSETTE;
LUNEDÍ	12	ORE 08.00 +PIETROBON MARIA; +ARMELLIN FERRUCCIO; ORE 18.30
MARTEDÍ	13	ORE 08.00 +TION EDOARDO; ORE 18.30 +CONIUGI PIVES ERNESTO E SOLDAN ANGELINA (ANN.)
MERCOLEDÍ SAN MASSIMILIANO KOLBE	14	ORE 08.00 IN ONORE DI SAN GIUSEPPE E LE ANIME DEL PURGATORIO; +QUALIC YVONNE; ORE 19.00 +PAOLO MASTROLIA; +GIOACCHINO BENEDET; +DA FRE' GIOVANNI; +MARIAGRAZIA NATOLI (1° ANN.)
GIOVEDÍ ASCENSIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	15	ORE 08.00 ORE 10.00 +PER LA COMUNITÀ; +SACCON RITA (ANN.);+ANGELO; ORE 19.00 +ZIA ASSUNTA;
VENERDÍ SAN ROCCO	16	ORE 08.00 ORE 18.30
SABATO	17	ORE 08.00 +FRANCO; AD.M.OFF. ORE 19.00 +BALBINOT-BELTRAMIN;
DOMENICA XX DEL T.O. SAN ELENA	18	ORE 08.00 +POERIO; ORE 10.00 +PER LA COMUNITÀ; ORE 19.00 +PERIN CLORINDO (1° ANN.);

Dice il Signore: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Gv 6,51)

ORARIO SANTE MESSE: FERIALI: ore 08.00 - 18.30 in cappellina **PREFESTIVA:** ore 19.00
FESTIVE: ore 08.00-10.00-19.00 **CONFESSIONI:** LUN-VEN-SAB 9.00-11.00

15 AGOSTO FESTA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

CHI VOLESSE, PUO' PORTARE DELLE PIANTE PER ABBELLIRE LA CAPPELLINA DELLA NOSTRA MAMMA CELESTE.



...di DOMENICA in DOMENICA...

PARROCCHIA "SANTI MARTINO E ROSA"

GIUSEPPINI DEL MURIALDO

VIA FENZI, 28 - 31015 CONEGLIANO TV

TEL. 0438-22145 - MAIL: infoparmartinorosa1@gmail.com -

SITO: www.parrocchiasanmartinoconeigliano.it - ORATORIO SAN MARTINO

Domenica, 11 agosto 2024

XIX DEL TEMPO ORDINARIO

N.90

CI HAI FATTI PER TE SIGNORE.

Dopo tanti libri letti e analisi di tante opere d'arte, alla ricerca del senso della vita, mi imbatto nel Vangelo di questa domenica dove Gesù dice: "Chi crede ha la vita eterna". "Io sono il Pane della vita" chi ne mangia non muore, "Io lo risusciterò nell'ultimo giorno". Gesù ci parla di futuro, di vita eterna, di infinito. Credere in Lui dà senso alla vita e ci regala il futuro, l'ineffabile. Una promessa di senso che va ben al di là dei nostri balbettii ripetitivi e ci sprona a guardare oltre il proprio ombelico, ci invita a guardare in alto.



Sant'Agostino afferma: "Ci hai fatti per Te Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te".

Gesù pone fine a questa inquietudine della ricerca del senso della vita, perché è Lui la risposta, ma ci istilla una nuova inquietudine, quella di desiderarlo sempre di più e di cercarlo in ogni dove Lui si manifesta. E il luogo della sua manifestazione è la nostra storia, le opere degli artisti, la nostra vita. Noi infatti crediamo non in una parola astratta, ma in una parola che si è fatta carne. "Dobbiamo stare tutti attenti a non perdere mai di vista la 'carne' di Gesù Cristo - ricorda Papa Francesco nella sua lettera sul ruolo della letteratura-: quella carne fatta di passioni, emozioni, sentimenti, racconti concreti, mani che toccano e guariscono, sguardi che liberano e incoraggiano, di ospitalità, di perdono, di indignazione, di coraggio, di intrepidezza: in una parola, di amore (n.14). P.Sergio

RICORDIAMO NELLA PREGHIERA, SPECIALMENTE IN QUESTO PERIODO, TUTTI GLI AMMALATI, GLI ANZIANI, LE PERSONE SOLE, LE FAMIGLIE IN CRISI, I GIOVANI EMARGINATI E GLI IMMIGRATI.

AL TERMINE DELL'ANNO PASTORALE E IN VISTA DEL NUOVO. Noi insieme alle parrocchie di tutta la Diocesi abbiamo riflettuto sulle strutture delle nostre parrocchie – sull'azione pastorale che svolgiamo – sull'urgenza della condivisione e delle relazioni vere – sulla chiamata alla missionarietà. Ecco i pensieri emersi:

- Le strutture devono essere a servizio del cammino pastorale e avere una nuova specificità, dove le attuali non corrispondano alle esigenze della comunità.
- Necessario alleggerire i parroci da incombenze burocratiche affinché possano occuparsi attivamente di pastorale, valutando nella gestione e nell'amministrazione se necessario di avere professionisti capaci anche remunerati.
- Soppesare il "valore evangelico" delle strutture, cioè ponderarne il valore in base al significato e all'utilità che esse assumono per l'evangelizzazione e non solo l'intrinseco valore economico (o affettivo).
- Necessario è conoscere le strutture presenti sul territorio parrocchiale e delle Unità Pastorali (quali usi e funzioni?) e valorizzarle, per non fare doppioni.
- Viene sottolineato che dove si sono unite le forze nell'Unità Pastorale (con noi s. Rocco, Duomo e Costa) si lavora bene, c'è collaborazione e non ci sono particolari problemi. Va migliorato il passaggio delle informazioni alle singole parrocchie.
- Valore della Parrocchia come elemento di stabilità, identità, e luogo precipuo di relazioni costruttive, da cui sorge l'esigenza di aumentare la CONDIVISIONE tra comunità, collaboratori, laici, presbiteri. Questo perché è determinante investire sulle RELAZIONI: nelle relazioni opera lo Spirito Santo che può innovare le istituzioni e coinvolgere nuove persone nei servizi.
- Trovare un equilibrio tra tradizione e innovazione, ripensando le strutture e le istituzioni che siano più snelle e missionarie, attente all'evangelizzazione, alla condivisione, alla celebrazione.
- Tenere aperte le chiese: segno di comunità aperta e missionaria.
- Utilizzare il metodo del discernimento, con il dialogo spirituale, non solo per quest'anno ma anche per gli anni a venire. Oltre che facilitare valutazioni e processi decisionali offre anche formazione.

(Maria S., nostra rappresentante al Consiglio Diocesano Pastorale)



*Ci stiamo avvicinando alla festa della nostra compatrona **Santa Rosa da Lima**. Celebreremo la S.Messa solenne **venerdì 23 agosto alle 18.30**. Ecco alcune note biografiche:*

Nacque a Lima (Perù) il 20 aprile 1586, decima di tredici figli. Si chiamava Isabella. Fu la sua balia a darle il nome di un fiore, di cui rappresentava la delicatezza e la bellezza. Sin da giovanissima, espresse il suo amore per la Vergine Maria, tanto che al suo nome venne presto associato anche "di Santa Maria". Quando la sua

famiglia si trovò in ristrettezze economiche -da agiata che era- lei si mise a lavorare e mai dimenticò le persone che avevano ancora meno di lei. Avrebbe voluto essere una suora di clausura, ma trovò diversamente il modo di servire il Signore e di consacrargli la sua verginità. Nel 1609, Rosa decise di rinchiudersi in una stanza di due metri quadrati, nella casa materna, per "simulare" la clausura. Trascorreva le ore della sua giornata in ginocchio ed usciva solo per andare alla Santa Messa. Nella sua "cella" ebbe delle visioni

mistiche, che si concentravano nei giorni della Passione e risurrezione, dal giovedì al sabato....segue (fonte La Luce di Maria)

La famiglia e la comunità pregano la Beata Vergine Maria, assunta in cielo.



O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini, noi crediamo nella tua assunzione in anima e corpo al cielo, ove sei acclamata da tutti i cori degli angeli e da tutte le schiere dei santi. E noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore che ti ha esaltata sopra tutte le creature e per offrirti l'anelito della nostra devozione e del nostro amore. Noi confidiamo che i tuoi occhi misericordiosi si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre sofferenze; che le tue labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che tu senta la voce di Gesù ripeterti per ciascuno di noi: Ecco Tuo figlio. E noi ti invochiamo nostra madre e ti prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale. Noi crediamo che nella gloria, dove regni vestita di sole e coronata di stelle, sei la gioia e la letizia degli angeli e dei santi. E noi in questa terra, ove passiamo pellegrini, guardiamo verso di te, nostra speranza; attiraci con la soavità della tua voce per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del tuo seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. (Pio XII)



I PELLEGRINI ... VERSO ASSISI

Ecco qui le brevi risonanze di alcuni dei pellegrini... Venerdì a s. Maria degli Angeli abbiamo celebrato la misericordia del Padre buono. Sabato nella Basilica inferiore di s. Francesco abbiamo portato il bustone con tutte le preghiere e le intenzioni di ciascuno sulla tomba di Francesco e celebrato la s. Messa. Domenica Festa di s. Chiara, nella Basilica a lei dedicata, alle 11 celebreremo la S. Messa insieme a Mons Parolin. Vi abbiamo portato tutti con noi.



Camminare insieme fianco a fianco è un'esperienza

da vivere e condividere. Insieme si fa fatica, si soffre il caldo e si cerca l'acqua. Ma sempre insieme si gioisce per quando si arriva alla meta, quando una nuvola da un po' di sollievo alla calura e quando si trova una fontana per dissetarsi e bagnarsi. Insieme è più bello. Adriana Vanzella Conegliano.

In 3 siamo venuti da Roma per unirci alla comunità di Conegliano, qualcuno si conosce già, qualche altro no ma basta iniziare a camminare sulla via di Francesco ed eccoci diventati fraternità, uniti dal peso dello zaino e dal sudore (tanto sudore!), le nostre strade diventano una sola. Ci si sorride, ci si incoraggia, si divide il cibo, si gioisce per una fonte d'acqua imprevista. È la perfetta letizia del poverello di Assisi presente in mezzo a noi. Carlo Dondi Roma.

